

## SOLIDARIETÀ

I PARADOSSI DELL'AUTO SOCIALE

## IN CERCA DI UN TETTO

Dopo aver letto sulla «Gazzetta» la storia di Di Tolve e Pierulli, molti senzateo sono stati accolti dalla struttura

## RISCHIO DI SMOBILITAZIONE

La struttura sociale al S. Paolo potrebbe chiudere presto i battenti: dal 25 maggio il Comune non intende più pagare l'affitto

Clochard, effetto bontà  
Al centro 'U Verruzze  
un boom di richieste

LIVIO COSTARELLA

● Fai del bene e scordatelo. È la filosofia che contraddistingue da più di vent'anni l'attività di **Antonio Silvestris**, l'infaticabile responsabile del centro sociale «U Verruzze», al quartiere San Paolo. Il centro, nato nel 1988, è un'attività autogestita e dedicata unicamente al volontariato, tra Emergenza Radio San Paolo e le associazioni S. Egidio (per il sostegno scolastico) e il Cata (Club degli alcolisti in trattamento).

La trottoia di Silvestris («U Verruzze», in dialetto barese, è un gioco per bambini incentrato sul noto giocattolo) è salita alla ribalta dopo l'azione solidale a favore di **Antonio Di Tolve** e **Giuseppe Pierulli**, i due clochard che da oltre tre mesi dormivano sulle scale dello Iacp di via Crispi, a Bari: a loro è stata offerta una stanza con due barelle, approntate a mo' di letto.

La triste storia dei due senzateo, segnalata dalla «Gazzetta» nel numero di mercoledì 17 febbraio, ha portato alla luce uno dei tantissimi casi di gente costretta a dormire all'addiaccio. Domenica 21 abbiamo poi documentato il loro arrivo al centro sociale: ne ha fatto le spese il telefonino di Silvestris, diventato immediatamente bollente. Diverse, infatti, le richieste ricevute da parte di altri clochard che hanno scambiato il suo centro per un dormitorio.

«Purtroppo non è così - spiega Silvestris -, svolgiamo solo opera di volontariato. La storia di Di Tolve e Pierulli era un caso limite e i due si sono presentati qui in condizioni disastrose. Li abbiamo salvati, non mangiavano da quasi tre giorni. Chissà quanti, però, sono nelle loro condizioni. Questo dovrebbe farci riflettere».

C'è però da fare un passo indietro. Il centro sociale «U Ver-



LA CAMERA L'arrivo di Di Tolve e Pierulli al centro 'U Verruzze [foto L. Turri]

ruzze» - il cui fitto mensile è a carico del Comune di Bari - è inserito in un'enorme struttura di 2500 metri quadri: in una metà si svolgono tutte le attività ricreative (c'è anche una sala con tutto l'occorrente per i corsi di danza). L'altra metà del centro è chiusa perché bisognosa di ristrutturazione: fino a tre mesi fa, infatti, era adibita a dormitorio, con ben 80 senzateo ospitati, il 90% dei quali extracomunitari.

«Dopo aver saputo dalla Gazzetta l'eccezione fatta per Di Tolve e Pierulli - prosegue Silvestris -, molti di loro si sono ripresentati, ma chiarisco che qui non si può più dormire. Un appello si può fare, però: abbiamo bisogno di cibo e abbigliamento per loro (infotel: 338.9272942). Qualcuno ci sta già dando una mano: adesso abbiamo due letti veri, ma c'è sempre

bisogno di qualcosa».

La sfida di «U Verruzze» non finisce qui: il 25 maggio il Comune ha già annunciato l'interruzione del pagamento del fitto e se non si profila una soluzione all'orizzonte saranno tutti costretti a sloggiare, compresi Di Tolve e Pierulli. «Siamo in contatto da mesi con il direttore generale del Comune **Vito Leccese** e attendiamo fiduciosi. L'ideale sarebbe mantenere questa struttura. Avevo anche trovato un finanziamento privato di 80mila euro per completare la ristrutturazione del centro e creare, nella parte dell'ex dormitorio, un laboratorio di arti e mestieri. Un'occasione in più per i ragazzi: imparare un mestiere e magari trovare un lavoro. Questo è il mio sogno. Ma se il centro sarà sfrattato a maggio non potremo fare più nulla».

BENI CULTURALI  
Il Castello normanno-svevo, sede degli incontri  
[foto Luca Turri]

OGGI AL CASTELLO SVEVO LA PRIMA CONFERENZA SU «I COLORI DEL BORGO MURATTIANO»

Dodici incontri al Castello  
sul valore dei beni culturali

MARIA GRAZIA RONGO

● Promuovere la conoscenza del patrimonio culturale italiano, con un occhio di riguardo a quello pugliese, creando un filo diretto tra cittadini e istituzioni. È questo lo

scopo degli incontri che partiranno questo pomeriggio al Castello normanno-svevo di Bari (ore 17.30) con il dibattito su: «I colori del borgo murattiano».

Un ciclo di conferenze, da febbraio a luglio, promosso dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia, a cura di **Michela Tocci**, storico dell'arte, che si avvale della partnership di Banca Carime. I dodici incontri (tutti di giovedì, alle 17.30), che si svolgeranno nella sala multimediale del Castello normanno-svevo di Bari, vedranno protagonisti studiosi, esperti del settore, funzionari del Ministero per i Beni e le attività culturali. Tanti gli argomenti che verranno trattati: dalla tecnologia innovativa del laser scan-

ner 3D applicata al patrimonio culturale pugliese (4 marzo), alla storia del recupero del Teatro Petruzzelli (1° aprile), dall'approfondimento sull'arte dei giardini italiani (15 aprile) all'importanza della sinergia tra pubblico e privato per la valorizzazione del patrimonio culturale (17 giugno), solo per citarne alcuni. Di sicuro interesse e attualità sarà, ad esempio, l'incontro del 1° luglio, quando si discuterà di: *L'Aquila: la messa in sicurezza del patrimonio culturale in condizioni di emergenza*.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina da **Ruggero Martines**, direttore regionale per i Beni culturali, **Michela Tocci** e **Raffaele Avantaggiato**, direttore generale di Banca Carime. Gli organizzatori hanno focalizzato l'attenzione sul beneficio che queste attività costituiscono per la conoscenza «di un patrimonio spesso dimenticato, soprattutto dalle nuove generazioni» e per le positive ricadute in termini di sviluppo del territorio. All'incontro in programma oggi parteciperanno, tra gli altri: **Martines**, **Maria Costanza Pierdominici**, soprintendente per i Beni architettonici, **Claudio D'Amato Guerrieri**, preside della facoltà di Architettura, **Vincenzo Sinisi**, presidente dell'Ordine degli architetti provincia di Bari, **Domenico Perrini**, presidente dell'ordine degli ingegneri provincia di Bari.

RICERCA L'IMPRESA DELL'UNIVERSITÀ SI È DOTATA DI MICRORAMAN, STRUMENTO UNICO NEL SUD

L'arma segreta di Arcogem  
a caccia dei falsi diamanti

● Non è tutto oro quello che luccica. Per distinguere le patacche dai preziosi autentici ora ci viene in aiuto una ricerca dell'Arcogem, spin off dell'Università degli studi di Bari che si è dotata di uno strumento: «Microraman», in grado di individuare le caratteristiche gemmologiche e rendere noto lo spettro identificativo dei minerali. Questa nuova strumentazione è unica nel Sud Italia, il che rende Bari una sorta di Anversa del Mediterraneo.

Lo spin off Arcogem nasce dalle ricerche e dalle esperienze che si sono concretizzate all'interno del Dipartimento Geomineralogico dell'Università barese, e ora dalla collaborazione col Ciasu (Centro internazionale alti studi universitari) parte il corso di formazione «Diamante» per operatore del settore gioiellieri ed orafi. Il corso (che ha il costo di 3mila euro più iva) fornirà tutte le competenze per l'analisi delle gemme naturali, delle sintesi e dei loro trattamenti migliorativi, per tutelare la filiera commerciale, artigianale e dell'acquirente. Competenze e innovazione quindi a servizio del territorio.

Le finalità del corso sono state presentate dallo staff docente, diretto da **Eugenio Scandale**, presidente Arcogem e minerologo dell'Università e da **Patrizia Pecoraro**, direttore generale Ciasu.

L'analisi del diamante, o di qualsiasi altra gemma, evidenzia oltre che l'autenticità della pietra anche la sua «carta d'identità», riscontri che sono utili anche dal punto di vista storico perché permettono di risalire se non alla datazione precisa della gemma, almeno al periodo. Gli studi infatti sono già stati applicati al patrimonio artistico dell'antichità barese: ricordiamo le rivelazioni riguardo le paste vitree di cui è fregiata la «corona eucaristica detta di Ruggero II», uno dei «tesori» di San Nicola, o ancora i falsi presenti tra i preziosi della Madonna dell'Odegitria.

Adesso la ricerca si sta concentrando sui tesori dell'arte medievale pugliese e infatti il 13 marzo prossimo, a Monopoli, sarà presentato il risultato di lavori che hanno interessato gli oggetti conservati nel Santo Sepolcro di Barletta ed altri provenienti da Altamura.

[m.g.ron.]

PK publikompass spa

Società del Gruppo Fiat, leader in Italia nella gestione e raccolta degli spazi pubblicitari, con fatturato di circa 300 milioni di euro, presente con oltre 50 uffici tra filiali e punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale che si avvale di oltre 800 collaboratori tra dipendenti e agenti,

RICERCA PER IL POTENZIAMENTO  
DELLA PROPRIA RETE VENDITA

AGENTI JUNIOR (RIF BA 01)

per la vendita di spazi pubblicitari per la zona di Bari

Publikompass offre interessanti anticipi provvigionali, incentivi legati al raggiungimento di obiettivi, sede di lavoro operativa, personale di filiale di supporto, affiancamento, formazione e ambiente dinamico in cui viene valorizzata la crescita.

Ai candidati si richiede:

- Età non superiore ai 25 anni
- Buon livello culturale
- Grinta, autonomia, motivazione a lavorare per obiettivi, spiccate capacità relazionali
- Predisposizione al lavoro di squadra
- Nozioni d'informatica e internet

Inviare dettagliato curriculum completo di riferimento a:

elisabetta.lepore@publikompass.it o al n. fax 080 5482832

esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del Dlgs. 196/2003.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)